

CONTEMPORANEI SCENARI FESTIVAL

CONTEMPORANEI SCENARI

FESTIVAL MULTIDISCIPLINARE
DI DRAMMURGIA
E PERFORMING ARTS

EDIZIONI

20-23 SETTEMBRE • SAN MINIATO
28-29 SETTEMBRE • FUCECCHIO

SAN MINIATO

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE

- ore 20.30 **BRINDISI INAUGURALE** Chiostro di San Domenico
- ore 21.00 **/IN-TI-MO/** Chiostro di San Domenico
- ore 21.30 **API REGINE** Auditorum Hotel San Miniato

VENERDÌ 21 SETTEMBRE

- ore 20.30 **MARCONCINI/DADDI** Circolo Cheli
- ore 21.30 **RITORNELLO** Chiostro di San Domenico
- ore 22.00 **LABBRA** Auditorum Hotel San Miniato

SABATO 22 SETTEMBRE

- ore 17.00 **UBU RE, Ubu chi?** Sala del Bastione
- ore 18.30 **DOPO SALÒ** Chiostro di San Domenico
- ore 20.00 **ATTORNO A UN TAVOLO** Circolo Cheli
- ore 21.00 **RITORNELLO** Chiostro di San Domenico
- ore 21.30 **MILLIMETROCUBO** Chiostro di San Domenico
- ore 22.00 **LA BUONA EDUCAZIONE** Auditorum Hotel San Miniato

DOMENICA 23 SETTEMBRE

- ore 21.00 **CONFERENZA SULLA PIOGGIA** Circolo Cheli
- ore 22.00 **SCENE DI LIBERTÀ** Auditorum Hotel San Miniato

FUCECCHIO

VENERDÌ 28 SETTEMBRE

- ore 18.30 **CARLO MONNI: BALENANDO IN BURRASCA** Caffè del Teatro
- ore 21.00 **COSA LOSCA** Nuovo Teatro Pacini

SABATO 29 SETTEMBRE

- ore 18.30 **MONOLOGHI** Caffè del Teatro
- ore 21.00 **PESCIOLINO D'ORO** Nuovo Teatro Pacini

SAN MINIATO SEMPRE PIÙ CITTÀ DEL TEATRO

Contemporanei Scenari, festival del tempo presente

San Miniato, città da sempre vocata al teatro e alla cultura, ospita nel centro storico ormai da anni nel mese di settembre il festival *Contemporanei Scenari*, che avvalorata ulteriormente il programma delle manifestazioni espresse dalla nostra città nel periodo estivo, quali *La Festa del Teatro* dell'Istituto del Drama Popolare e il festival del teatro di figura *La Luna è Azzurra*.

Il festival multidisciplinare di drammaturgia e performing arts *Contemporanei Scenari*, ideato e realizzato dall'associazione Teatrino dei Fondi, portando ogni anno a San Miniato numerose compagnie teatrali e spettatori provenienti dal resto della Toscana, ma anche da fuori regione, rappresenta un momento di arricchimento culturale per la cittadinanza e al tempo stesso



un volano per esportare le bellezze della nostra bella città, nella quale si fondono storia, tradizione, modernità e innovazione.

Vittorio Gabbanini
Sindaco di San Miniato

NUOVO PACINI, UN TEATRO IN COSTANTE CRESCITA

La sezione del festival dà il via alla stagione teatrale



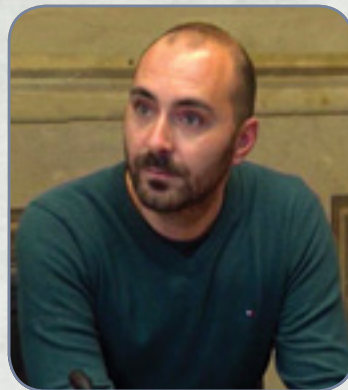
Il Nuovo Teatro Pacini nei quattro anni trascorsi dalla sua storica riapertura è divenuto sempre più un luogo fondamentale per la cittadinanza, sia dal punto di vista culturale, che aggregativo. Ad ogni stagione teatrale il nostro teatro propone un programma di grande qualità, che quest'anno viene arricchito ulteriormente ospitando una sezione del festival *Contemporanei Scenari* dedicata ai giovani e alle famiglie. Un pubblico fatto di adulti, di giovani e di bambini a cui tengo molto, perché è un pubblico che attraversa le generazioni e si proietta nel futuro nel segno della cultura, dell'ascolto e della condivisione. Perché, come mi piace sempre ricordare, il teatro e in generale la cultura sono un nutrimento fondamentale per le nostre menti e per la parte più profonda di noi stessi

Alessio Spinelli
Sindaco di Fucecchio



TEATRO, DANZA E RAGAZZI

Un festival multidisciplinare che abbraccia due città



loga con tanti giovani artisti della scena italiana supportandoli nei loro percorsi creativi attraverso la pratica della residenza artistica e degli attraversamenti. Un programma con giovani artisti, ma anche con una significativa rappresentanza delle compagnie teatrali toscane e di alcune delle più interessanti formazioni della scena nazionale. L'edizione 2018 del festival, composto da ben 17 appuntamenti in sei giorni con 3 spettacoli in prima regionale, saluta con gioia anche l'ingresso nel progetto di Fucecchio e del Nuovo Teatro Pacini, confermando ancora una volta la grande vitalità e sensibilità alla cultura da parte dei territori nei quali la compagnia del Teatrino dei Fondi si trova ad operare da ormai molti anni, come San Miniato e Fucecchio.

Enrico Falaschi
Direttore artistico
Teatrino dei Fondi

Contemporanei Scenari, giunge alla sua ottava edizione con rinnovato slancio e con un carattere sempre più multidisciplinare ed intergenerazionale, sempre più attento alle diverse discipline dello spettacolo dal vivo e alle loro contaminazioni. Un festival che, oltre ad abbracciare la drammaturgia contemporanea, la danza, il teatro per le nuove generazioni, proponendo anche incontri ed approfondimenti, dia-

GIO 20 - ORE 20.30
CHIOSTRO DI SAN DOMENICO

BRINDISI INAUGURALE

In apertura di festival vi invitiamo a brindare con noi in un luogo estremamente suggestivo, quale il chiostro del loggiato di San Domenico, recentemente restituito alla cittadinanza.

GIO 20 - ORE 21.00
CHIOSTRO DI SAN DOMENICO

DANZA

AGNESE LANZA

/IN-TI-MO/

coreografia AGNESE LANZA

interpreti AGNESE LANZA e GIULIA GILERA

Questa danza è "un niente che si racconta". (François Jullien)

Sono partenze e ritorni eseguiti da corpi che fungono da casse di risonanza di un immaginario interiore. Azioni guidate da efficienza e praticità, essenzialità e memorie. Corpi concentrati, esposti. L'essere totalmente esposti apre un varco: i corpi diventano mondo sensibile e la bolla del proprio *In-ti-mo* si apre, concede ossigeno. Si concede alla luce un tratto, un accenno. *In-ti-mo* diventa per noi un luogo, uno spazio/tempo dove i corpi rimangono sospesi, come in un limbo, in cerca di soluzioni, dove esplorano ed eseguono.



tecnica contemporanea in diverse scuole a Firenze, porta avanti il suo progetto coreografico e collabora con Virgilio Sieni come assistente alla coreografia nei progetti per non danzatori.

AGNESE LANZA è una danzatrice contemporanea. Attualmente insegna

Durata 20 minuti
Ingresso libero

GIO 20 - ORE 21.30
AUDITORIUM HOTEL SAN MINIATO

TEATRO

ATTODUE / MURMURIS

API REGINE

commedia fantascientifica sull'eliminazione del maschio

testo e regia MAGDALENA BARILE

con SIMONA ARRIGHI, GIORGIA COCO, LAURA CROCE,
SANDRA GARUGLIERI, IACOPO REGGIOLI

costumi CLOTILDE

scene e luci SILVIA AVIGO

Per bene che ci vada, la vita in questa società è una noia sconfinata. E poiché non esiste aspetto in questa società che abbia la minima rilevanza per le donne, alle femmine dotate di spirito civico, responsabili e avventurose non resta che rovesciare il governo, eliminare il sistema monetario, istituire l'automazione completa e distruggere il sesso maschile.
Valerie Solanas, SCUM (1967)

In un futuro fantastico le donne hanno preso il potere e spazzato via diecimila anni di patriarcato. Si ispirano al modello sociale dell'alveare dove la divisione in caste è molto rigida e le femmine regnano incontrastate sui maschi, i fuchi, che muoiono appena dopo l'accoppiamento. Dopo secoli di separatismo, in una delle scuole dell'alveare viene accettato il



primo allievo maschio. È una nuova era di uguaglianza o l'ultimo fallimento di una società basata sul predominio di genere?

Durata 75 minuti
Biglietto: intero € 10
ridotto (under 25 e over 65) € 8

GIOVANNA DADDI / DARIO MARCONCINI

VITA E ARTE

Una conversazione con DARIO MARCONCINI E GIOVANNA DADDI
a cura di GIANFRANCO CAPITTA

Dario Marconcini e Giovanna Daddi non sono solamente una coppia che ha condiviso la vita e il teatro, ma sono un inno all'amore e alla passione.

Dario e Giovanna sono stati un esempio e uno stimolo per generazioni di artisti del nostro territorio e non solo. Per questi e per molti altri motivi, abbiamo pensato di dedicargli un momento, una sorta di omaggio, all'interno del nostro giovane festival. Grazie alla disponibilità e alla competenza di Gianfranco Capitta, critico teatrale dei più lungimiranti, ma, in questo caso, anche amico sincero di Dario, di Giovanna e del nostro festival, abbiamo provato ad immaginare di sviluppare una piacevole conversazione con i due artisti pontederesi intorno al binomio vita e arte.

Una serata in cui si potrà anche assistere alla proiezione di alcuni cortometraggi tratti dai *Diaologhi con Leucò* di Pavese



quali *La madre*, *Il ginocchio di Artemide* ecc girati da Jean Marie Straub, cineasta francese intimamente legato a Dario e Giovanna e al paese di Buti, di cui Marconcini per trent'anni ha diretto magistralmente il teatro Francesco Di Bartolo.

In apertura buffet di benvenuto
Ingresso libero

GRETA FRANCOLINI / CAB 008

RITORNELLO

di e con GRETA FRANCOLINI

Progetto finalista per DNAppunti coreografici 2017
Restituzione residenza artistica

Un lavoro connesso al primo brano dell'opera del compositore William Basinski, *The Disintegration Loops*. Basinski, nel tentativo di trasferire in formato digitale alcuni loops da lui incisi su nastri magnetici, notò che questi, deterioratesi nel tempo, sortivano uno strano effetto sulla traccia audio. Infatti, con lo scorrere del nastro, il suono andava come disintegrandosi. L'effetto fu un motivo reiterato all'infinito che gradualmente si consumava fino al silenzio. Partendo da Basinski ho lavorato sulla ripetizione, sul riprodurre uno stato d'animo all'esasperazione. Da qui l'idea di *Ritornello*, rintracciabile sia nella parte musicale che danzata. La musica emerge come una fede, ed il corpo gli si dedica completamente; è vissuta non tanto come suono o sottofondo, ma come contenitore, come confine delimitatore di un sentimento, di un'emotività, come luogo emozionale da cui scaturisce naturalmente il movimento.



GRETA FRANCOLINI (1993) è una performer e coreografa di Vinci attiva da tre anni sulla scena contemporanea. Si interessa alla moda come ambito di ricerca e innovazione e come uso del corpo a scopo dimostrativo ed esibizionistico.

Durata 22 minuti
Ingresso libero

ANGELOZZI/LAMPONI

LABBRA

di IRENE LAMPONI

regia IRENE LAMPONI e VALERIA ANGELOZZI

con IRENE LAMPONI e SARAH PESCA

ideazione con il sostegno di GIULIA SCUDELETTI

scene RODOLFO BIGNARDI

in collaborazione con TEATRO DELLA TOSSE e CSOA ZAPATA e con

il patrocinio di ARCIDONNA e ASS. INTERCULTURALE LE MAFALDE

Restituzione residenza artistica



Labbra affronta in maniera divertente, spiazzante e amara i tabù legati al sesso, al corpo e al rapporto con l'altro. Si parte dalle donne ma si ingloba la società tutta. Cosa sono nella nostra contemporaneità il sesso, l'amore, la violenza? Quanto siamo liberi nelle nostre azioni quotidiane? Quanto crediamo di esserlo? Lo spettacolo è diviso in tre parti a se stanti, che

**PRIMA
REGIONALE**

raccontano tre situazioni a diverse. La prima vede due amiche nel bagno di casa tra depilazioni, mestruazioni, perversioni e paure. Nella seconda sono le vagine a parlare, strizzate, sognatrici, agguerrite. Nella terza, invece, le due attrici diventano una sola voce che racconta del sesso come violenza e della strumentalizzazione della

stampa rispetto a questi eventi. Non cerchiamo una divisione tra giusto e sbagliato, tra buono e cattivo, tra morale e amorale, cerchiamo solo le sfumature del non detto.

Durata 60 minuti

Biglietto: intero € 10

ridotto (under 25 e over 65) € 8

KANTERSTRASSE

UBU RE, *ubu chi?*

liberamente tratto da *Ubu Roi* di A. Jerry e riadattato per bambini e ragazzi
drammaturgia e regia SIMONE MARTINI

scene EVA SGRÒ

luci MARCO SANTAMBROGIO

con LUCA AVAGLIANO, SIMONE MARTINI, ALESSIO MARTINOLI



espressamente dal suo stomaco e dalla sua ingordigia di potere. Si accompagna con la Madre Ubu e una serie di altri assurdi personaggi come ... l'Armata Russa, l'Armata Polacca, la Macchina Decervellatrice! Insomma, fin dal suo primissimo esordio, che fu il grido "Merdre!!!", Ubu, il "divino cialtrone"

Dopo *Amletino*, il festival ospita la compagnia Kanterstrasse con un altro classico della letteratura teatrale internazionale: il terribile, cattivissimo, stupidissimo *UBU RE*, nato a fine '800 dalla penna dello scrittore francese Alfred Jarry.

Provocatorio, comico, assurdo e farsesco, Ubu è il più amato e temuto dei personaggi teatrali. Ubu è una marionetta, senza il ben che minimo spessore psicologico, guidato

(per citare Andrea Rauch), non ha fatto altro che creare scompiglio. La sfida di misurarsi con un tipo tanto imprevedibile è molto alta e rischiosa, ma ne varrà certamente la pena. Soprattutto se il pubblico sarà composto dai nostri più cari spettatori, i bambini.

Durata 55 minuti

Biglietto unico € 5

Età consigliata: dagli 8 anni

MASSIMO SGORBANI, GIANFRANCO PEDULLÀ DOPO SALÒ

UNA TRILOGIA TEATRALE SULL'ITALIA DALLA CADUTA DI MUSSOLINI
ALL'AVVENTO DI BERLUSCONI

Una conversazione con gli autori a cura di GIANFRANCO CAPITTA
Reading con gli attori della compagnia TEATRO POPOLARE D'ARTE

Il progetto *Dopo Salò* da cui derivano le tre opere edite nel volume si è proposto una sorta di biografia teatrale (in forma tragicomica) dell'Italia dalla caduta di Mussolini alla discesa in campo di Berlusconi. Mussolini e Berlusconi sono, in fondo, le due grandi invenzioni politiche dell'Italia del Novecento; forse due medaglie della stessa faccia di un Paese tragicamente poco avvezzo alle pratiche trasparenti e democratiche. Attraverso questi tre esperimenti teatrali originali abbiamo attraversato alcuni importanti episodi della vita italiana del secondo dopoguerra fino ai nostri tempi. Abbiamo tentato di svelare il 'corpo dell'Italia' attraverso il corpo e il sacrificio di alcuni italiani: Mussolini e la Petacci appesi a testa in giù, il corpo dei partigiani impiccati, il corpo delle vittime della strategia della tensione, i corpi esplosi nelle stragi neofasciste, le vittime del terrorismo rosso, il corpo di Pasolini, i corpi dei saltati in aria per le stragi mafiose, il corpo di Berlusconi, il corpo delle



donne. Nel suo lungo percorso creativo la trilogia *Dopo Salò* è stato esplicitamente un omaggio a Pier Paolo Pasolini, un tentativo di "leggere" l'Italia con i suoi occhi, guidati dalla consapevolezza che un popolo senza memoria diventa lentamente un popolo narcotizzato.

Ingresso libero

PRIMA
REGIONALE

TEATRO DELLE ARIETTE ATTORNO A UN TAVOLO

(piccoli fallimenti senza importanza)

di PAOLA BERSELLI e STEFANO PASQUINI
con PAOLA BERSELLI, MAURIZIO FERRARESI e STEFANO PASQUINI
scenografia e costumi TEATRO DELLE ARIETTE
regia STEFANO PASQUINI

Visto il sincero apprezzamento che il nostro pubblico ha tributato alla compagnia lo scorso anno, abbiamo pensato di invitare nuovamente le Ariette a San Miniato con il loro nuovissimo spettacolo, certi che anche stavolta ci regaleranno una serata di teatro davvero originale. Uno spazio scenico condiviso: una Cucina. Un grande tavolo al centro. Attorno ci sono tavoli da lavoro, forno, pentole, fornelli, taglieri e mattarelli. Paola, Stefano e Maurizio accolgono gli spettatori, li fanno accomodare attorno al tavolo e apparecchiano. Così comincia la cena e i tre attori, servendo acqua e vino, focacce, formaggio, verdure e tagliatelle, raccontano storie di vita (di teatro, di agricoltura, di paura di volare, di amici e di cinghiali), esperienze personali, piccoli fallimenti apparentemente senza importanza, inquietudini che attraversano il nostro



presente. Lo fanno con leggerezza, senza drammatizzare, piuttosto con la voglia di giocare. Nella Cucina-Teatro delle Ariette tentano di creare, per il tempo effimero dello spettacolo, una comunità provvisoria ancora possibile.

Ingresso riservato a 30 spettatori
Prenotazione obbligatoria
Durata 90 minuti

Biglietto: intero € 15
ridotto (under 25 e over 65) € 12

carnet ATTORNO A UN TAVOLO
+ LA BUONA EDUCAZIONE
intero € 20 | ridotto € 16

LUCREZIA GABRIELI MILLIMETROCUBO

di e con LUCREZIA GABRIELI

Restituzione residenza artistica



Nel tentativo di cogliere anche le più piccole misure, il corpo della danzatrice si ridimensiona per disegnare una mappa fatta di parole, immagini e linee traendo materiale da associazioni legate alla memoria, all'immaginazione e all'autobiografia personale. Allontanandosi dalla scelta di creare una coreografia dal gusto narrativo, l'interprete conduce una ricerca sulla sperimentazione della composizione istantanea.

Lo spazio scenico è come la carta di una reale città in cui ogni metro, centimetro, millimetro cubo viene attraversato da un passante.

Chi potrebbe dare importanza ad una dimensione così piccola?

LUCREZIA GABRIELI nasce a Verona nel 1995. Si avvicina alla danza presso le scuole DinamicCenter e AccademiaStudioDanza, segue gli studi professionali presso il Centro Opus Ballet di Firenze e I.D.A di Ravenna, prende parte a workshop e accresce la sua esperienza con periodi di studio all'estero presso The Place (Londra) e Henny Jurriens Foundation (Amsterdam).

Durata 20 minuti
Ingresso libero

PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO TEATRO DI DIONISO

PRIMA
REGIONALE

LA BUONA EDUCAZIONE

con SERENA BALIVO

ideazione, drammaturgia e regia MARIANO DAMMACCO
spazio scenico MARIANO DAMMACCO e STELLA MONESI



Una donna deve prendersi cura di un giovane essere umano, ultimo erede della sua stirpe. Deve ospitarlo nella sua vita, nella sua casa, nella sua mente, deve educarlo, progettare il suo futuro, deve contribuire all'edificazione di un giovane Uomo.

Serena Balivo, premio Ubu 2017 come nuova attrice, dà vita sulla scena a questa donna, accoglie gli spettatori nel teatro della sua mente e condivide con loro la strada che percorre per cercare di assolvere al suo compito. Sarà all'altezza del compito?

La buona educazione muove i suoi passi da alcune domande: quali sono i valori, i contenuti, le idee che oggi vengono trasmesse da un essere umano all'altro? Quali sono gli attori di questa trasmissione di contenuti? A cosa servono questi contenuti, questi valori, queste idee? A cosa ci preparano?

Durata 60 minuti
Biglietto: intero € 10
ridotto (under 25 e over 65) € 8

IACHETTA/GARCÍA SUAREZ

CONFERENZA SULLA PIOGGIA

di JUAN VILLORO

traduzione MARIA CRISTINA SECCI

tratto dall'omonimo testo edito da TITIVILLUS

con ROBERTO GARCÍA SUAREZ

regia LAURA IACHETTA



Conferenza sulla pioggia riguarda una situazione teatrale per eccellenza: parlare in pubblico. Un conferenziere ha smarrito le sue carte e il nervosismo lo porta a dire cose impensabili. Il soggetto del discorso è il rapporto tra la pioggia e la poesia d'amore. Nella vertigine dell'improvvisazione, il protagonista parla di sé, ma non abbandona il suo scopo originale; in modo affascinante si mescolano così due forme di discorso: conferenza e confessione. Questo monologo scritto da Juan Villoro è una riflessione profonda e

spesso ironica sulla vita dei libri e sulle emozioni che sono in grado di suscitare. Una libreria è una raccolta di amore, ripudio, sospetti e nostalgia, sia per quello che dicono i volumi, sia per il modo in cui vengono letti.

JUAN VILLORO è tra i maggiori scrittori ispanici del genere letterario tutto latinoamericano delle "crónicas", perciò attento cronista urbano, collabora regolarmente con i quotidiani «Reforma» (Messico), «El País» (Spagna), «El Mercurio» (Chile) e «Internazionale» (Italia). Per il teatro ha scritto tre opere tutte tradotte e pubblicate in Italia da *Titivillus Mostre Editoria*.

Durata 55 minuti

Biglietto: intero € 10

ridotto (under 25 e over 65) € 8

**carnet CONFERENZA SULLA
PIOGGIA+ SCENE DI LIBERTÀ**

intero € 16 | ridotto € 12

COMPAGNIA PILAR TERNERA

SCENE DI LIBERTÀ

di JAN FRIEDRICH

traduzione SERENA GRAZZINI e FRANCESCA LEOTTA

con GIULIA GALLONE, GLORA CAROVANA, GIACOMO MASONI,

MARCO FIORENTINI, SAVERIO OTTINO

regia FRANCESCO CORTONI

Il testo è per la prima volta tradotto e messo in scena in Italia.

Scene di libertà, testo tradotto e messo in scena per la prima volta in Italia, è un pugno nello stomaco. Stordisce da quanto è lucido e diretto.

Nonostante si componga di un architettura drammaturgica complessa fatta di atti, o quadri, che non si prestano ad un ordine consequenziale logico, i protagonisti ricompongono una storia che non è finalizzata a raccontarci com'è andata ma a far emergere loro stessi come individui alla ricerca di senso e relazioni significative. I cinque giovani berlinesi, protagonisti del dramma, hanno piena libertà sia nel muoversi che nel fare esperienze anche sessualmente estreme, ma non riescono ad amare e ad amarsi. Il tutto diventa ancor più reale se si pensa che a scrivere è un giovanissimo drammaturgo



berlinese nato nel 1992 che da voce alla propria generazione. Senza retorica, l'autore, ci restituisce una generazione di ventenni con un profondo bisogno d'amore e che si incantano dinanzi alla possibilità di prendere uno Shuttle e abbandonarci su questa terra.

Durata 65 minuti

Biglietto: intero € 10

ridotto (under 25 e over 65) € 8

PILADE CANTINI

CARLO MONNI: BALENANDO IN BURRASCA

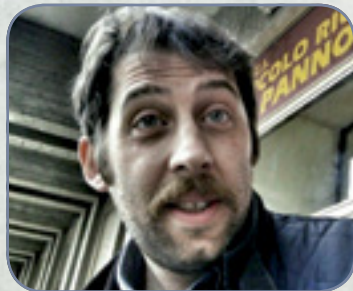
reading e presentazione del libro omonimo edito da Edizioni Clichy



Un ritratto errante e strampalato di Carlo Monni. Il Monni artista e amico, il Monni di Dante e Bukowski, di Bianciardi e Campana, il Monni Bozzone e Vitellozzo con Benigni, il Monni protagonista di mille spettacoli e commensale di altrettante cene. Perché tra il palco e la tavola, tra il teatro e la trattoria, non c'è

poi così tanta differenza: basta essere veri e sinceri e trovare un pomodoro che sa di pomodoro.

PILADE CANTINI è nato a San Miniato nel 1972. Ha scritto e curato diversi libri di vario genere; collabora con Il Vernacoliere di Livorno e si esibisce da vent'anni con band musicali comico-comuniste: i Rossi pe' Forza, gli Inti-illipiedi, gli Aeroflot feat., Collettivo Radio Mosca.



Durata 60 minuti
Ingresso libero

TEATRINO DEI FONDI

COSA LOSCA

di MARCO SACCHETTI e SILVIA NANNI

liberamente ispirato a *La mafia spiegata ai ragazzi* di ANTONIO NICASO
diretto e interpretato da CLAUDIO BENVENUTI e MARCO SACCHETTI
tecnica ANGELO ITALIANO



Una nuova missione attende i due funzionari più improvvisati della Repubblica Italiana... Ma questa volta c'è poco da scherzare, il Ministero ha infatti spedito Capo ed Assistente nel covo sotterraneo della famigerata Cosa Losca, con lo scopo di documentarsi sulle attività illegali di questa temibile organizzazione criminale. In maniera ironica e divertente i due funzionari cercheranno di spiegare nascita, organizzazione e modalità operative della criminalità,

utilizzando linguaggi che spaziano dal classico teatro d'attore fino all'utilizzo di tecniche multimediali interattive (il Mafiasoft). Uno spettacolo dove il gioco comico dei due funzionari cerca di bilanciare l'importanza e la drammatica serietà del tema trattato.

Durata 55 minuti
Biglietto unico € 5
Età consigliata: dagli 8 anni

CHIARA GUARDUCCI MONOLOGHI

presentazione del libro omonimo edito da TITIVILLUS, 2018
a cura di CHIARA GUARDUCCI
reading a cura di LAURA CIONI
intervengono FRANCESCO VASARRI ed ENRICO FALASCHI

Il volume raccoglie gli ultimi esiti della scrittura in monologo di Chiara Guarducci, drammaturga singolarmente legata - nel panorama nazionale - a una fusione tra scrittura teatrale e modi e ritmi della poesia. Le sue opere, frutto di un intenso triennio di ricerca, indagano, con nitida scansione tra tenerezza e abominio, i deserti e le paludi identitarie dell'io post novecentesco.

Non si tratta infatti di monologhi scanditi da una voce monolitica, ma di frammenti di coscienza che non di rado si aprono nell'oscurità di un dialogo impossibile. Il fil rouge che unisce le sei opere si individua in una sovrana sospensione del giudizio morale, dalla quale personaggi difficili, esempi o esemplari di un'umanità abortita, esprimono l'irrimediabile grazia dell'essere in vita.

CHIARA GUARDUCCI è poeta e drammaturga. Scrive per il teatro fin dal 2000 instaurando importanti sodalizi artistici come quello con Silvia Guidi, Sonia Coppoli e Laura Cioni,



che hanno portato alla scrittura di decine di drammaturgie monologanti principalmente declinate al femminile.

Ingresso libero

TEATRINO DEI FONDI PESCIOLINO D'ORO

ispirato alla fiaba *Il vecchio pescatore* di ALEKSANDR PUSKIN
adattamento teatrale e regia ENRICO FALASCHI
con ILARIA GOZZINI e ALBERTO IERARDI
scenografie FEDERICO BIANCALANI
musiche ANGELO ITALIANO
tecnica ALICE MOLLIKA



Quella del *Pesciolino d'oro* di Puškin è una fiaba classica ricca di suggestioni narrative e tematiche, una favola che ci ricorda come la ricchezza non faccia la felicità e che per essere felici nella vita spesso sia sufficiente saper scorgere la bellezza in ciò che si possiede e in ciò che ci circonda. Un giorno un vecchio pescatore, molto povero, getta le sue reti nel mare e quando le ritira a bordo vi trova impigliato un piccolo pesciolino del colore dell'oro in grado di parlare

e di esaudire desideri, che lo supplica di essere liberato. Il vecchio pescatore acconsente, ma una volta tornato alla sua capanna la sua vecchia moglie lo costringerà a tornare in mare alla ricerca del pesciolino d'oro per chiedergli di esaudire i propri desideri, senza essere tuttavia mai pienamente soddisfatta

da ciò che otterrà... Nello spettacolo la fiaba viene raccontata attraverso i ricordi del vecchio pescatore, divenuto un viandante: l'uomo è povero, ma felice perché, a differenza della vecchia moglie, è capace di accettare la propria condizione apprezzandone gli aspetti positivi.

Durata 50 minuti
Biglietto unico € 5
Età consigliata: dai 4 anni

STAFF

direzione artistica
ENRICO FALASCHI

staff organizzativo
SERENA GENERO
VALERIA OCCHIO
NILO DI MODICA
FEDERICO TALINI

staff tecnico
ANGELO ITALIANO
ALICE MOLLIKA
MARCO SACCHETTI

grafica ed editing
CRISTIANO MINELLI

staff formazione del pubblico
CLAUDIO BENVENUTI
SERGIO BULLERI

collaboratori
FEDERICO BIANCALANI
SERENA CERCIGNANO
ILARIA GOZZINI
ALBERTO IERARDI

IL LUOGHI DEL FESTIVAL

SAN MINIATO



1. AUDITORIUM SAN MARTINO
HOTEL SAN MINIATO
Via Cesare Battisti, 63
2. CIRCOLO A. CHELI
Via Francesco Guicciardini, 21
3. SALA DEL BASTIONE
Piazza del Bastione
4. CHIOSTRO DI SAN DOMENICO
Via ser Ridolfo

FUCECCHIO



1. CAFFÈ DEL
NUOVO TEATRO PACINI
Piazza Giuseppe Montanelli snc
2. NUOVO TEATRO PACINI
Piazza Giuseppe Montanelli snc

info e prenotazioni

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRINO DEI FONDI

Via Zara, 58 - 56028 Corazzano (Pisa)

Tel. 0571/462825-35 - Fax 0571/462700

www.teatrinodeifondi.it - info@teatrinodeifondi.it